

## Il mio modo di intendere la cultura

Io sono nata e cresciuta in un museo, sin da piccola l'arte mi ha circondato e arricchito di conoscenze.

I miei nonni paterni, quando io non ero ancora nata, hanno iniziato un meraviglioso progetto che ha fatto parte del grande patrimonio culturale dell'Europa: hanno comprato Palazzo Bricherasio, antico palazzo nel centro di Torino, e lo hanno ristrutturato creando un magnifico museo.

Mio padre amava e tutt'ora ama l'arte: proprio per questo è diventato il direttore di Palazzo Bricherasio e la casa in cui io abitavo si trovava al quarto piano di questo edificio.

Sono cresciuta perciò in un ambiente culturale. Ogni due mesi circa mio padre allestiva nuove mostre e installazioni, una più bella dell'altra. Io ho sempre avuto la possibilità di partecipare alle inaugurazioni; incontravo moltissime persone importanti e famose che erano sempre soddisfatte e affascinate dalla bellezza della mostra e di Palazzo Bricherasio.

Le varie mostre che mio padre organizzava erano davvero straordinarie. Mi ricordo ancora perfettamente le mostre di Botero, l'installazione del famoso Christo che aveva impacchettato le sale storiche del palazzo, la mostra di Depero e quella dei Macchiaioli che ha riscosso un grandissimo successo tra il pubblico.

Come già immaginerete, io in quegli anni ero piccola e molte volte non sono riuscita ad apprezzare l'importanza delle opere che ogni giorno mi circondavano; però, certamente, sono sempre stata attratta da quadri o mostre che mi capitava, perché mi interessavano, di visitare più e più volte.

Il mio “rapporto” con Palazzo Bricherasio ha dato la possibilità anche a molti miei compagni di scuola di conoscere il mondo dell'arte, perché spesso la maestra ci portava a visitare le mostre.

Per mantenere un museo, però, non bastano i soldi di una fondazione, è necessario l'aiuto di investimenti dello Stato e sfortunatamente in quel periodo l'aiuto non è stato possibile. Mi ricordo che mio padre ha fatto di tutto pur di mantenere vivo Palazzo Bricherasio, ma non è stato possibile salvarlo.

La mia vita è sempre stata influenzata dall'arte e sempre lo sarà, per questo io penso che i musei debbano far parte del nostro grande patrimonio culturale e più ce ne sono meglio è, per l'arricchimento dell'Europa.

Far chiudere il museo di Palazzo Bricherasio è stato un grave errore e, affinché la nostra cultura si arricchisca sempre di più, tutti gli Stati, così come i cittadini, devono contribuire.

Il mio potrebbe essere semplicemente un sogno irrealizzabile, ma, sin da quando Palazzo Bricherasio è diventato una banca, ho desiderato che un giorno torni ad essere con il mio aiuto quello che è stato, ovvero un bellissimo museo sede dell'arte.

*Anna Alessio*

## Il mio modo di intendere la cultura

L'Europa è uno dei continenti, secondo il mio punto di vista, più affascinanti dell'intero globo terrestre. È ricco di monumenti, opere d'arte, lingue, città favolose, usi e costumi differenti; i colori non svaniscono mai. A me piacerebbe visitare le città più belle d'Europa – Amsterdam, Barcellona, Parigi, Londra –, ma siamo in un mondo “caotico”, dove il pericolo è sempre in agguato.

Secondo me, l'Italia è uno dei Paesi più stupefacenti del mondo: ci sono mari, montagne, colline, monumenti, dialetti differenti di regione in regione, vari stili architettonici... Ma quello che è più interessante dell'Italia è il patrimonio culturale tangibile. In quasi tutte le regioni ci sono sempre città, borghi, villaggi, che sono belli da visitare. Adoro viaggiare, scoprire nuove nazioni, ho sempre amato vedere dal vivo le città. Vivo a Torino, ma non ho visitato la Mole Antonelliana o il Museo del Cinema perché penso che, quando vivi in una città “importante”, trascuri la possibilità di visitarla; invece, quando viaggi, ti sale la curiosità.

Quando vedo molti turisti non italiani sono felice. Adoro sapere che la mia nazione viene visitata da persone di altri Paesi. Sono stato a Napoli, mi è piaciuto vedere le chiese antiche, in stile barocco, il Castel dell'Ovo che domina il gran golfo, che è di una bellezza e grandezza incredibile. Tutte le sere chiedevo (come farebbe un turista che visita questa città) di mangiare la pizza, perché questa città è la madre di questo cibo. Mi è piaciuta molto anche Roma: il foro romano, il Colosseo, piazza San Pietro, la Cappella Sistina sono stati veramente interessanti. L'Italia è inoltre la patria dell'arte, da Giotto a Michelangelo, Leonardo Da Vinci, Raffaello, che hanno fatto la storia dell'architettura, della pittura e della scultura. Penso inoltre che non bisogna trascurare un altro aspetto molto importante: il cibo. In Italia c'è la miglior cucina al mondo. Sono stato in Svizzera, dove non ho mangiato molto bene; non credo che negli USA sia meglio, con migliaia di McDonald's o Burger King che fanno solo ingrassare. In Italia si può mangiare un ottimo pesce, la pizza migliore al mondo, una pasta deliziosa come le lasagne, e la carne migliore che abbia mai mangiato era in Trentino. Si producono inoltre vini, olio e altri prodotti agricoli e ortofrutticoli di qualità eccellenti, che sono invidiati in tutto il mondo. Sono molto orgoglioso che la mia nazione venga visitata da altri europei, sono molto contento di essere un italiano.

*Lorenzo Milan*

## Il mio modo di intendere la cultura

L'Italia, pur non avendo un'estensione territoriale enorme, ha un complesso di risorse culturali, artistiche, ambientali numerosissime. L'ente più noto che si occupa di questo tema è l'UNESCO, un'associazione delle Nazioni Unite che ha per scopo di tutelare tutti i beni fondamentali dell'umanità. Il mio paese, l'Italia, è al primo posto per numero di siti UNESCO. Se si considera che al mondo ci sono all'incirca duecento paesi, si capisce presto che l'Italia è sacra per il suo patrimonio culturale. Un insieme unico e straordinario di scenari naturalistici, persone ospitali e tradizioni. Su 301.338 km<sup>2</sup> si sono susseguite nella storia vicende d'ogni tipo. Grandi scrittori quali Dante Alighieri, Francesco Petrarca e Giovanni Boccaccio sono solo un esempio per capire qual è l'importanza del nostro paese sul piano culturale mondiale. L'Italia, oltre ad aver ospitato illustri luminari delle più varie discipline, nella storia ha avuto un ruolo strategico data la sua posizione centrale nel Mar Mediterraneo. Questa terra, crogiuolo di culture ed etnie, ha raccolto in oltre duemila anni di storia resti di ogni origine. Il susseguirsi di greci, romani, arabi, normanni ha lasciato una forte eredità anche nelle parole, tanto che ancora oggi nel nostro vocabolario ce ne sono oltre che di origine latina anche greca o araba.

Secondo me, il patrimonio culturale nazionale e internazionale va rispettato, onorato ed esaltato. Tutte le forme d'arte, antiche o moderne che siano, vanno conservate e valorizzate. Le autorità competenti in ogni parte del mondo, specialmente in Italia, hanno il compito di “sponsorizzare” e curare il proprio patrimonio culturale. Mi piange il cuore nel vedere siti d'interesse culturale abbandonati a sé stessi, l'incuria che spesso si nutre di questi bellissimi resti.

L'esempio più lampante di negligenza nei confronti dell'eredità lasciataci dal passato è la capitale del Bel Paese, Roma. Emblema della grandiosità dell'Italia nel mondo, la Caput Mundi oggi è lasciata allo sbaraglio. Turisti maleducati, amministrazione pubblica inefficiente e inciviltà contribuiscono al degrado di questa città famosa nel mondo. Quando andai nella capitale, rimasi estasiato dalla grandiosità di quel luogo; l'ampia cupola del Vaticano mi fece sentire un essere piccolo rispetto alla sua grandiosità. Ovunque si respira l'aria dei grandi ingegneri, architetti, artisti, filosofi... In ogni dove si vedono capolavori che ancora oggi fanno invidia ai più grandi inventori e costruttori (acquedotti, ponti). Sembra quasi tutto immutato da allora e con un po' d'immaginazione si possono vedere cavalli, mercanti, artigiani, patrizi, plebei, combattenti e spettacoli, che vivacizzano la città. Attraversare una delle porte del Colosseo sembra quasi penetrare in una macchina del tempo: valorosi gladiatori che si battono contro feroci animali. Procedendo nei secoli, Roma perde la sua centralità, se non fosse per i Papi che nel Seicento rivoluzionano tutta la facciata della Chiesa. Per tutta Roma

vengono disseminate opere, sculture architettoniche e chiese in stile barocco. Indimenticabile sarà per me il passaggio alla Fontana di Trevi. Accadde un fatto divertente. Era un'estate molto calda e un signore si tuffò nudo nella fontana affermando di volersi purificare. Un atto buffo ma al contempo increscioso, col quale ha oltraggiato un'opera di magnificenza ed eleganza assoluta. Gli stranieri che vengono qui in Italia, sebbene contribuiscano alla nostra economia, non devono permettersi atteggiamenti distruttivi e non rispettosi della nostra cultura.

Il patrimonio artistico, culturale, naturalistico o di qualsiasi altra identità va rispettato. Lo Stato si deve impegnare a fare di tutto affinché giovani e anziani siano coscienti del patrimonio che li circonda. Fin dalle elementari bisognerebbe insegnare ai ragazzi l'educazione civica e la storia dell'arte. Insegnare loro il significato di bellezza (artistico, culturale, naturalistico, ecc...). Probabilmente si avrebbe più attenzione e forse si riuscirebbe anche ad avere molti più sbocchi lavorativi in questo campo. Oggi il numero di addetti specializzati ai lavori per la tutela dei beni culturali è decisamente inferiore al fabbisogno. Spero che nel futuro ci sarà una maggiore consapevolezza e che il paese possa, oltre alle bellezze più note, mostrare la bellezza e l'educazione del suo popolo, che a volte viene poco stimato per l'incuria in cui viene lasciato il suo patrimonio culturale.

*Luca Palis*

## Il mio modo di intendere la cultura

Il patrimonio culturale che, secondo me, dovrebbe essere più valorizzato è quello tangibile, soprattutto nella parte artigianale.

Nel Medioevo e nel Rinascimento l'artigianato raggiunse il suo massimo splendore perché le botteghe fornivano merce su misura e pregiate; in più erano realizzatori di capolavori architettonici e culturali come la Cappella Sistina e la Gioconda.

Negli anni dell'industrializzazione gli artigiani costituivano una risorsa molto importante perché servivano a far imparare il mestiere ai lavoratori delle stesse industrie.

Più in generale, ho potuto apprezzare come l'artigianato sia diffuso ancora oggi in tutta Italia e perfino in tutto il mondo: la vetreria di Murano, famosa appunto per la lavorazione del vetro; Venezia per la realizzazione di maschere e costumi; Napoli per la creazione di mandolini; Cremona per i violini e Fabriano per la carta. Sparse invece in tutta Italia possiamo trovare botteghe che lavorano ceramiche e porcellane, gioielli, oreficerie. C'è un'esperienza, però, che mi tocca da vicino: i miei genitori hanno una bottega al centro di Torino per la lavorazione del legno. Per me è molto importante valorizzare questi laboratori perché, anche se i costi sono un po' più alti, la qualità è ottima.

Oggi queste piccole botteghe devono far fronte al consumismo, che le ha un po' soffocate; nonostante ciò, il lavoro artigianale ha saputo adattarsi ai nuovi cambiamenti organizzandosi con nuovi strumenti e macchinari per velocizzare e per creare prodotti di qualità e ricercati, che è il punto di forza di questo piccolo Paese.

*Lorenzo Trigiani*

## Il mio modo di intendere la cultura

Si sa, l'Italia è un Paese avente un patrimonio artistico e culturale impressionante. Milioni di turisti da tutto il mondo, ogni anno, visitano il nostro Stivale per ammirare quanto di bello c'è in questo Paese, e secondo me è qualcosa di meraviglioso.

Nella nostra penisola, la flora, la fauna, i suggestivi e favolosi paesaggi e anche le tradizioni e i dialetti di ogni singola regione sono molto importanti, ma secondo me il più rilevante è il cosiddetto “patrimonio tangibile”, ovvero i monumenti, gli edifici importanti dal punto di vista storico (musei ma non solo), le opere d'arte e i siti archeologici, ed è anche la “tipologia” di patrimonio con cui sono stato più a contatto. Nella mia vita, ho avuto la fortuna di visitare alcune città d'arte della nostra bellissima Italia, e vedere con i miei occhi alcuni luoghi, alcune statue e alcune opere d'arte è stato un'emozione indescrivibile.

Partendo dalla mia città natale, Torino, uno dei musei più belli che abbia mai visto in generale è stato il Museo Egizio. Visitato prima con la scuola elementare e poi autonomamente, tale museo per me è un altro mondo, poiché io sono sempre stato un appassionato di storia e in particolare del popolo dell'antico Egitto (anche se non miro a diventare un egittologo). Questo luogo mi ha permesso di approfondire molto la società egizia, una società assai interessante, arricchendo molto la mia cultura e sfamando la mia voglia di apprendere.

A Torino, però, non c'è solo il Museo Egizio, per fortuna. Il simbolo della città, conosciuto in tutto il Paese, è la Mole Antonelliana, sulla cui cima non sono, mio malgrado, ancora andato, ma solo visto da lontano si comprende la sua imponenza, che sovrasta tutta *Augusta Taurinorum*. Un ultimo monumento di Torino con cui sono stato a contatto e di cui ho anche approfondito le radici storiche è stato la statua dedicata a Garibaldi e ai Mille, la quale è situata in Corso Cairoli, all'incrocio con Corso Vittorio Emanuele II. Essa, infatti, è rappresentante la gloria di Garibaldi e dei suoi seguaci, che hanno unificato l'Italia, rendendo un sogno realtà.

Ricordo anche che, fino a qualche decennio fa, prima della diffusione dell’effetto della delocalizzazione, Torino era la sede della Fiat, celebre fabbrica di automobili di qualità, dove magari qualche nostro parente ha lavorato.

Spostandoci dal Nord-Ovest del Paese, troviamo Venezia: la conosciutissima città, che ci invidia tutto il mondo, ha delle caratteristiche uniche, come la presenza delle gondole, la rilevante assenza di automobili (per spostarsi si usano dei traghetti, e l’ambiente giova di ciò) e i caratteristici ristoranti, posizionati spesso sulle rive del mare, affinché i turisti possano godere della bellezza del mare e di Venezia stessa; nelle vie di Venezia, inoltre, sono presenti anche molti artisti di strada. La piazza più conosciuta è Piazza San Marco: essa è tra le più importanti d’Europa, rinomata per la sua bellezza e per la sua integrità architettonica, unica nel suo genere.

Ho visitato tutta la città, qualche anno fa, e devo dire che è stato un viaggio fantastico. L’architettura è unica nel suo genere, e fare un giro in gondola toglie il fiato dall’emozione. Senza parlare dei ristoranti: fanno dei manicaretti eccezionali!

Parlando di Milano, tale metropoli è ricca di edifici e opere d’arte importanti: per fare qualche nome, nel capoluogo lombardo c’è il Teatro alla Scala, uno dei teatri lirici più famosi al mondo assieme al Metropolitan Opera House di New York, il conosciutissimo Duomo e “L’Ultima Cena” di Leonardo da Vinci.

Anche a Firenze, città sempre da me visitata, il patrimonio culturale non manca, anzi. La prima cosa che ho voluto fare è stata visitare la Galleria degli Uffizi: mi ha affascinato la bellezza dei quadri di Caravaggio, di Raffaello, di Botticelli e di Tiziano, dei quali la Galleria ha la collezione quasi completa, e le lezioni della professoressa Mondino si sono rivelate molto utili per comprendere a fondo le opere e per arricchire maggiormente la mia cultura.

A Firenze, la culla dell’arte italiana, è presente anche Palazzo Pitti, altro museo molto rilevante; inoltre, la città “possiede” i capolavori architettonici di Filippo Brunelleschi (lo Spedale degli Innocenti e la chiesa di San Lorenzo, senza contare la cupola di Santa Maria del Fiore) e di Leon Battista Alberti (la facciata di Santa Maria Novella e Palazzo Rucellai).



Abbiamo nominato molte città d'arte italiane, e come non nominare Roma, la culla del glorioso Impero Romano?

Incominciamo dal Colosseo, il simbolo di Roma: questa arena era usata, al tempo dei Romani, per far combattere i gladiatori tra di loro o contro degli animali feroci; questo era un vero e proprio passatempo per la popolazione, ma anche per l'imperatore.

Famosi sono anche i Fori Imperiali: essi sono l'insieme delle piazze monumentali edificate nel cuore della città, tra il 46 a.C. e il 113 d.C.; in particolare, sotto Cesare e Augusto, la basilica Giulia e la basilica Emilia furono messe a nuovo, donando ai Fori una certa regolarità.

Roma è famosa anche per le sue basiliche, specialmente per la basilica di San Pietro Fuori le Mura e San Pietro in Vaticano, per le sue architetture civili, come l'Arco di Costantino, la fontana di Trevi e la Piazza del Campidoglio, e le piazze principali, come Piazza di Spagna oppure Piazza san Pietro.

In codesto testo ho riportato le città e, nello specifico, ciò che ho visto con i miei occhi, ma ci sono molti altri luoghi culturali importanti in Italia: per fare due nomi a caso, il sito archeologico di Pompei e i Sassi di Matera.

Io credo che la cultura sia alla base della società perché senza cultura siamo dei “gusci vuoti”. Solo la cultura rende l'uomo ricco, gli permette di pensare, di immaginare. La conoscenza è fondamentale affinché l'umanità non viva nell'ignoranza, e affinché si eviti, per esempio, la guerra, simbolo della distruzione e dell'ignoranza dell'uomo. E poi, la cultura è bella. Non è forse stupendo ammirare il vostro quadro preferito, anche solo dallo schermo del vostro PC, oppure informarvi della storia di un monumento o di un edificio che magari vedete tutti i dì, ma non sapete cosa sia? La cultura arricchisce la mente, la rende più completa. La cultura permette di ammirare, di ricordare, di apprendere. Ed è per questo che dobbiamo valorizzare e difendere questa nostra grande ricchezza, affinché anche le generazioni future ne possano “giovare”.

*Mattia Viassone*